

Leonardo Sciascia

Western di cose nostre

Un grosso paese, quasi una città, al confine tra le province di Palermo e Trapani negli anni della prima guerra mondiale. E come se questa non ba stasse, il paese ne ha una interna: non meno sanguinosa, con una frequenza di morti ammazzati pari a quella dei cittadini che cadono sul fronte. Due cosche¹ di mafia sono in faida² da lungo tempo. Una media di due morti al mese. E ogni volta, tutto il paese sa da quale parte è venuta la lupara³ e a chi toccherà la lupara di risposta. E lo sanno anche i carabinieri. Quasi un giuoco⁴, e con le regole di un giuoco. I giovani mafiosi che vogliono salire, i vecchi che difendono le loro posizioni. Un gregario⁵ cade da una parte, un gregario cade dall'altra. I capi stanno sicuri: aspettano di venire a patti⁶. Se mai, uno dei due, il capo dei vecchi o il capo dei giovani, cadrà dopo il patto, dopo la pacificazione: nel succhio⁷ dell'amicizia.

Ma ecco che ad un punto la faida si accelera, sale per i rami della gerarchia. Di solito, l'accelerazione. ed ascesa della faida manifesta, da parte di chi la pro muove, una volontà di pace: ed è il momento in cui, dai paesi vicini, si muovono i patriarchi a intervistare le due parti, a riunirle, a convincere i giovani che non possono aver tutto e i vecchi che tutto non possono tenere. L'armistizio, il trattato. E poi, ad unificazione avvenuta, e col tacito e totale assenso degli unificati, l'eliminazione di uno dei due capi: emigrazione o giubilazione⁸ o morte. Ma stavolta non è così. I patriarchi arrivano, i delegati delle due cosche si incontrano: ma intanto, contro ogni consuetudine e aspettativa, il ritmo delle esecuzioni continua; più concitato⁹, anzi, e implacabile. Le due parti si accusano, di fronte ai

1 s. f. in Sicilia, gruppo organizzato di mafiosi

2 Sin. rivalsa, rappresaglia, ritorsione.

3 s.f. fucile da caccia a canne mozzate; è l'arma tradizionalmente usata dalla malavita siciliana |...

4 = gioco

5 s.m. Sin. subalterno

6 accordo fra due o più parti; ciascuno dei punti stabiliti in un accordo

7 (fig.) Sin. sanguisuga, profittatore, sfruttatore.

8 collocazione a riposo | assegnazione di un incarico...

9 agitato da forte emozione; che denota forte emozione / Sin. eccitato, emozionato, turbato, scosso, convulso, frenetico

20 patriarchi, reciprocamente di slealtà¹. il paese non capisce più niente, di quel che sta succedendo. E anche i carabinieri. Per fortuna i patriarchi sono di mente fredda, di sereno giudizio. Riuniscono ancora una volta le due delegazioni, fanno un elenco delle vittime degli ultimi sei mesi e «questo l'abbiamo ammazzato noi», «questo noi», «questo noi no» e «noi nemmeno», arrivano alla sconcertante² conclusione che i due terzi sono stati fatti
25 fuori da mano estranea all'una e all'altra cosca. C'è dunque una terza cosca segreta, invisibile, dedita allo sterminio di entrambe le cosche quasi ufficialmente esistenti? O c'è un vendicatore isolato, un lupo solitario, un pazzo che si dedica allo sport di ammazzare mafiosi dell'una e dell'altra parte? Lo smarrimento³ è grande. Anche tra i carabinieri: i quali, pur raccogliendo i caduti con una certa soddisfazione (inchiodati dalla lupara quei
30 delinquenti che mai avrebbero potuto inchiodare con prove), a quel punto, con tutto il da fare che avevano coi disertori, aspettavano e desideravano che la faida cittadina si spegnesse.

I patriarchi, impostato⁴ il problema nei giusti termini, ne fecero consegna alle due cosche perché se la sbrigassero⁵ a risolverlo: e se la svignarono⁶, poiché ormai nessuna
35 delle due parti, né tutte e due assieme, erano in grado di garantire la loro immunità. I mafiosi del paese si diedero a indagare; ma la paura, il sentirsi oggetto di una imperscrutabile⁷ vendetta o di un micidiale⁸ capriccio, il trovarsi improvvisamente nella condizione in cui le persone oneste si erano sempre trovate di fronte a loro, li confondeva⁹ e intorpidiva¹⁰. Non trovarono di meglio che sollecitare i loro uomini politici a sollecitare i
40 carabinieri a un'indagine seria, rigorosa, efficiente: pur nutrendo il dubbio che appunto i carabinieri, non riuscendo ad estirparli¹¹ con la legge, si fossero dati a quella caccia più tenebrosa e sicura. Se il governo, ad evitare la sovrappopolazione, ogni tanto faceva spargere¹² il colera, perché non pensare che i carabinieri si dedicassero ad una segreta eliminazione dei mafiosi?

1 sin. falsità, malafede, doppiezza, insincerità, infedeltà, ipocrisia, disonestà

2 Sin. sconvolgente, impressionante, inquietante, preoccupante

3 Sin. confusione, sbigottimento, sgomento.

4 Sin. impiantare, porre le basi v.rifl. Sin. prepararsi.

5 Sin. spicciarsi, affrettarsi, muoversi

6 Sin. allontanarsi in fretta, di nascosto

7 Agg. impenetrabile

8 Sin. mortale

9 Sin. disorientare

10 Sin. addormentare

11 (fig.) Sin. debellare, sconfiggere.

12 Sin. sparpagliare, disseminare

45 Il tiro a bersaglio¹ dell'ignoto², o degli ignoti, continua. Cade anche il capo della vecchia
cosca. Nel paese è un senso di liberazione e insieme di sgomento³. I carabinieri non
sanno dove battere la testa. I mafiosi sono atterriti. Ma subito dopo il solenne funerale del
capo, cui fingendo compianto il paese intero aveva partecipato, i mafiosi perdono quell'aria
di smarrimento, di paura. Si capisce che ormai sanno da chi vengono i colpi e che i giorni
50 di costui sono contati. Un capo è un capo anche nella morte: non si sa come, il vecchio
morendo era riuscito a trasmettere un segno, un indizio; e i suoi amici sono arrivati a sco-
prire l'identità dell'assassino. Si tratta di una persona insospettabile: un professionista
serio, stimato; di carattere un po' cupo⁴, di vita solitaria; ma nessuno nel paese, al di fuori
dei mafiosi che ormai sapevano, l'avrebbe mai creduto capace di quella caccia lunga,
55 spietata e precisa che fino a quel momento aveva consegnato alle necrosopie⁵ tante di
quelle persone che i carabinieri non riuscivano a tenere in arresto per più di qualche ora. E
i mafiosi si erano anche ricordati della ragione per cui, dopo tanti anni, l'odio di quell'uomo
contro di loro era esploso freddamente, con lucido calcolo e sicura esecuzione. C'entrava,
manco⁶ a dirlo, la donna.

60 Fin da quando era studente, aveva amoreggiato con una ragazza di una fa miglia
incertamente nobile ma certamente ricca. Laureato⁷, nella fermezza dell'amore che li
legava, aveva fatto dei passi presso i familiari di lei per arrivare al matrimonio. Era stato
respinto: ché⁸ era povero, e non sicuro, nella povertà da cui partiva, il suo avvenire
professionale. Ma la corrispondenza con la ragazza continuò; più intenso si fece il
65 sentimento di entrambi di fronte alle difficoltà da superare⁹. E allora i nobili e ricchi parenti
della ragazza fecero appello alla mafia. Il capo, il vecchio e temibile capo, chiamò il
giovane professionista: con proverbi ed esempi tentò di convincerlo a lasciar perdere; non
riuscendo con questi, passò a minacce dirette. Il giovane non se ne curò; ma terribile
impressione fecero alla ragazza. La quale, dal timore che la nefasta minaccia si
70 realizzasse forse ad un certo punto passò alla pratica valutazione che quell'amore era in
ogni caso impossibile: e convolò a nozze con uno del suo ceto¹⁰. Il giovane si incupì, ma
non diede segni di disperazione o di rabbia. Cominciò, evidentemente, a preparare la sua

1 l'obiettivo da colpire con un'arma:

2 agg. non conosciuto, non accertato; oscuro, misterioso

3 s. m. stato di forte turbamento psichico, provocato da eventi esterni; spavento

4 (di persona, umore ecc.) *Sin.* triste, ombroso, scuro, nero, accigliato, chiuso, introverso

5 *s. f. (med.)* autopsia

6 (fam.) *Sin.* neppure, neanche

7 = oggi: Avere il MASTER

8 = perché

9 *Sin.* vincere, battere; sconfiggere

10 *Sin.* classe, rango, estrazione sociale

vendetta.

Ora dunque i mafiosi l'avevano scoperto. Ed era condannato. Si assunse l'esecuzione
75 della condanna il figlio del vecchio capo: ne aveva il diritto per il lutto recente e per il grado
del defunto padre. Furono studiate accuratamente le abitudini del condannato, la
topografia della zona in cui abitava e quella della sua casa. Non si tenne però conto del
fatto che ormai tutto il paese aveva capito che i mafiosi sapevano: erano tornati all'abituale
tracotanza¹, visibilmente non temevano più l'ignoto pericolo. E l'aveva capito prima d'ogni
80 altro il condannato.

Di notte, il giovane vendicatore uscì di casa col viatico² delle ultime raccomandazioni
materne. La casa del professionista non era lontana. Si mise in agguato aspettando che
rincasasse; o tentò di entrare nella casa per sorprenderlo nel sonno; o bussò e lo chiamò
aspettandosi che comparisse a una data finestra, a un dato balcone. Fatto sta che colui
85 che doveva essere la sua vittima, lo prevenne, lo aggirò. La vedova del capo, la madre del
giovane delegato alla vendetta, sentì uno sparo: credette la vendetta consumata, aspettò il
ritorno del figlio con un'ansia che dolorosamente cresceva ad ogni minuto che passava.
Ad un certo punto ebbe l'atroce rivelazione di quel che era effettivamente accaduto. Uscì
di casa: e trovò il figlio morto davanti alla casa dell'uomo che quella notte, nei piani e nei
90 voti, avrebbe dovuto essere ucciso. Si caricò del ragazzo morto, lo portò a casa: lo
dispose sul letto e poi, l'indomani, disse che su quel letto era morto, per la ferita che chi sa
dove e da chi aveva avuto. Non una parola, ai carabinieri, su chi poteva averlo ucciso. Ma
gli amici capirono, seppero, più ponderatamente prepararono la vendetta.

Sul finire di un giorno d'estate, nell'ora che tutti stavano in piazza a prendere il primo
95 fresco della sera, seduti davanti ai circoli, ai caffè, ai negozi (e c'era anche, davanti a una
farmacia, l'uomo che una prima volta era riuscito ad eludere la condanna), un tale³ si
diede ad avviare il motore di un'automobile. Girava la manovella: e il motore rispondeva
con violenti raschi di ferraglia e un crepitio di colpi che somigliava a quello di una
mitragliatrice. Quando il frastuono si spense, davanti alla farmacia, abbandonato sulla
100 sedia, c'era, spaccato il cuore da un colpo di moschetto, il cadavere dell'uomo che era
riuscito a seminare morte e paura nei ranghi di una delle più agguerrite⁴ mafie della Sicilia.

(Da : *Il mare colore del vino*, Einaudi, Torino, 1973, pp. 132-137)

1 *Sin.* iattanza, boria, altezzosità, presunzione

2 *Sin.* conforto, consolazione, sollievo, sostegno, incoraggiamento.

3 *Sin.* uomo, persona

4 *Sin.* battagliero, bellicoso, forte, valoroso